

dalla ragione, rettamente intesa, ovvero dall' "intelligenza del reale", ma dalla contingente e sempre mutevole "ragion politica". In tale prospettiva, il suo obiettivo non è quello di raggiungere la verità, quanto quello di promuovere il discorso di turno dominante.

In secondo luogo, il pensiero unico "politicalmente corretto" è fortemente totalitario poiché, paradossalmente, in nome del principio di non discriminazione finisce con l'imporre con la forza il suo intollerante diktat in materia di diversità ed inclusione. Il Codice di condotta della Commissione europea in materia di haters online e il relativo tavolo di lavoro delle 51 Ong individuate dal ministro Orlando, ne rappresentano, in tal senso, un mirabile ed emblematico esempio nel tentativo di estendere il controllo dell'informazione dal mondo reale al sempre più popolato e "fastidioso" mondo virtuale.

Fonte: Osservatorio Gender, 26 agosto 2017

6 - E' MORTO IL CARD. CARLO CAFFARRA

l'Ultimo dialogo che ho avuto qualche settimana fa con l'arcivescovo di Bologna
di Costanza Miriano

Prima di conoscerlo l'ho citato tante volte, il cardinal Carlo Caffarra. Ripetevo quello che raccontava lui, di quando il Papa, Giovanni Paolo II, che lo teneva come suo più fidato consigliere sui temi della famiglia e dell'antropologia, lo interrogò e gli chiese quante volte al giorno leggesse il racconto della Genesi, il passaggio in cui si dice che Dio crea l'uomo a sua immagine, maschio e femmina. Diceva il Papa che proprio lì si nascondeva il segreto dell'uomo. Mi faceva un sacco ridere che il Papa interrogasse Caffarra, e che lui dovesse ammettere che non è che proprio lo stesse a leggere dalla mattina alla sera, quel passo. La cosa me lo faceva sentire più vicino. Poi ho avuto il privilegio di incontrarlo, e ho scoperto che, nonostante una cultura sterminata e una sapienza praticamente onnicomprensiva, vicino lo era davvero, uno di quegli uomini pieni di umanità e dotati di sofisticati strumenti radar, quelli che permettono a qualcuno di farti i raggi a vista (di solito ce li hanno alcune suore molto mistiche, alcune mamme, raramente gli uomini, e solo quelli che pregano molto). Infine qualche giorno fa ho avuto il privilegio di trascorrere un'ora con lui, e sebbene mi sia dimenticata i tre quarti delle cose che avrei voluto chiedergli sul tema maschio femmina, la domanda più importante sono riuscita a fargliela.

Qual è il disegno che sta dietro questa offensiva planetaria contro i principi del maschile e del femminile? Era a questo che si riferiva suor Lucia di Fatima quando gli diceva che la battaglia finale sarebbe stata sulla famiglia? E, perché si sappia subito, non abbiamo parlato di dubia (solo, sul tema il Cardinale mi ha ricordato che negli stati monarchici l'opposizione si chiama "leale opposizione a sua maestà").

IL RIFIUTO DI ESSERE FIGLI DEL PADRE

Il fatto che venga messa in discussione con tanta insistenza e pervicacia la creazione dell'uomo maschio e femmina, creatura che riceve un'identità donata, vuole sovvertire i fondamenti stessi della creazione. È un rifiuto di essere figli del Padre: è come se Satana tentasse una nuova creazione, nella quale l'uomo è sempre più simile a un animale. Siamo animali quando non abbiamo più il senso religioso, cioè non ci facciamo la domanda su Dio e sulla morte, siamo animali quando rifiutiamo la somiglianza con Dio.

Quando gli ho chiesto perché l'omoeresia abbia tanti appoggi anche dentro la Chiesa - lo ha detto Benedetto XVI - il caro padre mi ha invitata a non avere paura, perché Dio ama combattere con un piccolo esercito. Mi ha citato due episodi della Bibbia che, confesso, non saprei citare a mia volta, perché, tutta intenta come ero ad ascoltare, ho dimenticato di tirare fuori il quaderno degli appunti che porto sempre con me. Inoltre, ha detto, Dio le cose importanti le fa nel segreto, e nel silenzio, infatti anche al concepimento di Gesù non fu presente neppure l'angelo, che "si parti da lei".

LA MANCATA OPPOSIZIONE ALLE UNIONI CIVILI

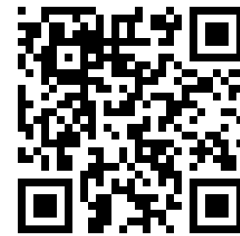
Va bene, che parte del mondo usi la leva omosessualista per rifiutare dio mi è molto chiaro, e non mi scandalizza (anche se non deve essere permessa la propaganda sui bambini). Ma quello che mi chiedo, e qui la riflessione diventa la mia, è perché parte della Chiesa, che non dovrebbe aderire alla lobby omosessualista, si affretti a seguirne i diktat. Gli episodi sono infiniti. Il più macroscopico da noi è stata la mancata opposizione da gran parte delle gerarchie ecclesiastiche alle unioni civili tra persone dello stesso sesso. Ma la fila è lunghissima. Amici che hanno figli in scuole cattoliche inglesi mi raccontano di presidi che fanno discorsi ai ragazzi, invitandoli a esplorare il proprio orientamento sessuale, e a non esitare a esprimere dubbi sulla corrispondenza tra il loro sesso biologico e il loro orientamento. Sempre in scuole cattoliche dai bagni scompaiono i simboli maschio e femmina, compare il cartello gender free. Spiegano i presidi "cattolici" - le virgolette sono d'obbligo - che hanno ricevuto direttive precise dalla conferenza episcopale inglese: tutti vanno accolti, nessuno va discriminato. Ribadisco la mia proposta di tassare la parola accoglienza. Accoglienza vuol dire volere il vero bene di una persona, non assecondare le sue ferite, se ci sono. Tanto meno provocarle (dire a dei dodicenni che possono decidere se essere maschio e femmina può creare un problema di confusione in un'età tanto delicata, quando è normale non essere né carne né pesce, e magari finisce che la ragazzina piena di ammirazione per la compagna più elegante e carina di tutte si convince di esserne innamorata). Accoglienza vuol dire amare nella verità, non obbedire alle bugie di mondi interiori sballati, né alle bugie del maligno.

ALBERTO MELLONI E IL SUO DELIRANTE ARTICOLO SU

BASTA BUGIE.it
Non uniformarti al pensiero unico!
n.522 del 6 settembre 2017
www.bastabugie.it

522
10 ANNI
di attività

1. LE 12 REGOLE DEL BUON POLEMISTA - Come affrontare un dibattito televisivo... ma anche più semplicemente il collega ateo o l'amico a favore del gender (se ad ascoltare ci sono anche altre persone) - di Cesare Cavallari
2. LA DISCRIMINAZIONE CONTRO GLI ITALIANI, CITTADINI DI SERIE B IN PATRIA - Il reddito d'inclusione? Quasi nulla rispetto a quanto lo Stato spende per ogni immigrato: 1.050 euro mensili, 12.600 euro l'anno - di Antonio Soci
3. I (NIPOTI DEI) PARTIGIANI ALZANO LA VOCE E IL PARROCO ANNUNZIA IL CONCERTO DI POVOIA - I giacobini fanno così, impongono i loro slogan con le buone o con le cattive (VIDEO: Povia contrattacca) - di Rino Cammilleri
4. DIECI RAGIONI PER ASSUMERE UNO SCOUT - Dinamico e audace, abituato a risolvere problemi, lavorare in gruppo, ubbidire o comandare a seconda delle esigenze, rispetta la parola data, sa porsi obiettivi - di Roberta Scampicotti
5. GRAZIE AD ANDREA ORLANDO, MINISTRO DELLA GIUSTIZIA, MUSULMANI E GAY CI IMPORRANNO COSA POSSIAMO DIRE O NON DIRE - Il ministro ha dato vita ad un tavolo di lavoro con 51 ong con il compito di vigilare l'informazione in internet: indovinate quali sono queste organizzazioni! - di Rodolfo de Mattei
6. E' MORTO IL CARD. CARLO CAFFARRA - l'ultimo dialogo che ho avuto qualche settimana fa con l'arcivescovo di Bologna - di Costanza Miriano
7. LA PARADOSSALE STORIA DELLA BIMBA CRISTIANA AFFIDATA A UNA FAMIGLIA MUSULMANA... E INTANTO IN INGHIETTERA OPERANO 85 TRIBUNALI ISLAMICI - In tutta Europa il timore di essere bollati come islamofobi o razzisti impedisce il rispetto della legalità e copre i responsabili della violenza contro le donne - di Matteo Borghini
8. TRUMP NOMINA UN GAY COME AMBASCIATORE USA IN GERMANIA - Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gato): Letame su Dante e la Chiesa, Soldi UE per attivismo LGBT, La Bbc insegna ai bimbi che possono scegliere il sesso - da Gender Watch News, 05/09/2017
9. OMELIA XXIII DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 18,15-20) - Se ti ascolterai avrai guadagnato il tuo fratello - da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 10 settembre 2017)



Bastabugie è una selezione di articoli per farti rendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere, soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paranoie e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Bastabugie è una selezione di articoli per farti rendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere, soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paranoie e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 10 settembre 2017)

sola offerta molto di più di tutte le più belle parole.

Immaginiamo anche noi un esempio così bello e ci accoglieremo che la preghiera da sospirata con ansione.

non si facevano di molto attendere: alla fine egli riusciva sempre ad ottenere la non si limitava a pregare e ad offrire sacrifici. Gli effetti desiderati sbagliava, lo faceva con parole umili e piene di carità. Lo richiama alcune Giuseppe Beran, che quando egli doveva richiamare qualche fratello che Racconqueva un sacerdote, che poi divenne vescovo di Praga e cardinale, mons. qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà» (Mt 18,19).

io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere della preghiera in comune, è messa in luce da queste parole di Gesù: «In verità carità indicata dal Vangelo di oggi. L'efficacia della preghiera, e soprattutto Dove le parole non arrivano, giunge la preghiera. Ecco la seconda forma di nostre parole allontaneranno ancora di più le anime da Dio.

nostra parola sarà accolta solo se sarà unita all'umiltà e alla carità. Diversamente Dio! Tuttavia, questo silenzio è pieno di responsabilità. Dobbiamo parlare, e la fastidi, non diciamo niente ai nostri fratelli che sbagliano e vivono lontani da Questo parole devono farci riflettere seriamente. Quante volte noi, per non avere converso dalla sua condotta perversa (cf Mt 18,15).

che abbiamo ascoltato, Gesù dice che guadagniamo un fratello se riusciamo a rendere conto della sua morte: se invece egli lo avesse messo in guardia, egli peccatore, questi sarebbe morto nei suoi peccati, ma il profeta avrebbe dovuto lettura, Dio diceva al profeta Ezechiele che se egli non avesse richiamato il la correzione fraterna e forse la carità più difficile da praticare. Nella prima seconda riguarda la "preghiera".

giorni d'oggi poco praticate. La prima è quella della "correzione fraterna", la Faremo rimanere Gesù in mezzo a noi se ci ameremo scambievolmente come Lui ci ha amati e se ognuno di noi cercherà non tanto di stare bene, ma di far stare bene il prossimo. Le lettere di oggi ci indicano alcune forme di carità fraterna, ai

REPUBBLICA

Se è per questo ci sono anche teologi o storici di cui avevo sentito dire che si professassero cattolici, come Alberto Melloni, che in un delirante pezzo su Repubblica a proposito della bambina cristiana affidata a una coppia di musulmani, non solo depreca "il ghetto delle culture" (e qui ci sarebbe da aprire un altro lungo capitolo) ma parla di "orientamenti sessuali che hanno tutti bisogno di essere accolti". Punto primo: non esistono tutti gli orientamenti sessuali, per chi accoglie l'antropologia cattolica (se invece si è melloniani o appartenenti a qualche altra fede di nuova fondazione, uno la può pensare come vuole). Si può essere o maschio o femmina. Punto secondo: in questo caso l'orientamento sessuale non c'entra niente, ma proprio niente. Perché tirarlo fuori a sproposito? Perché questa fretta, la stessa per esempio dai colleghi di Avvenire che si chiedono se lo scout che si civilinisce con un maschio è in linea con la proposta cristiana sulla famiglia, di adeguarsi a un'antropologia che non ha nessun fondamento nella Verità annunciata da Cristo e dalla sua tanto infedele sposa, la Chiesa?

C'È UN PROGETTO, DIETRO?

Questa lobby omosessualista ha esteso così tanto e così sfacciatamente la sua longa manus? O c'è semplicemente il solito complesso di inferiorità della Chiesa che per sembrare moderna, per paura di essere considerata ottusa e oscurantista arriva come sempre a saldi finiti, e pur di essere alla moda rinuncia alla Verità? Rinuncia a dire che l'omosessualità non è il vero bene della persona? Nel 1997 il cardinal Ratzinger scriveva "La Chiesa non può non preoccuparsi di tutto questo e pertanto mantiene ferma la sua posizione al riguardo - la pratica dell'omosessualità sta minacciando seriamente la vita e il benessere di un gran numero di persone - posizione che non può essere modificata sotto la pressione della legislazione civile o della moda del momento".

Il rapporto col mondo, alla fine, è il problema di fondo anche nella questione famiglia (gender, indissolubilità, e tutte le questioni connesse). Il mondo ha bisogno di Cristo per essere salvato, sennò la croce a cosa sarebbe servita? Non è certo il benessere delle persone il criterio ultimo, come sembrano suggerire tutti i cattolici che si affrettano a stare simpatici al mondo, perché loro no, non costruiscono muri. Se non fosse necessaria la croce Cristo sarebbe uno a cui effettivamente è andata un po' male. Se non ci fosse questa necessità anche per noi la morte sarebbe un'enorme contraddizione, e la fine di tutto. La sofferenza sarebbe una sfiga, e a questo punto allora meglio evitarla con tutte le forze. Allora va bene uccidere i bambini malati, logico ammazzarsi in Svizzera quando le cose si mettono male. Invece il cristianesimo è la storia di Dio che si è fatto uomo ed è venuto a offrirci la salvezza per mezzo della croce. La croce è necessaria perché l'uomo ha bisogno di redenzione. Nessuna visione pacificatrice che prescinda dalla salvezza di Cristo, dal mistero della sofferenza e della morte, dal mistero oscuro del peccato, quello originale e

giustizia, ci sia un protagonismo e un ruolo attivo dei soggetti sociali che, alleandosi fra di loro, possono efficacemente far fronte comune contro la retorica dell'odio sul web e agire anche sui provider stessi per un'azione rapida in ogni situazione in cui il linguaggio della rete e dei social network possa costituire una reale minaccia o sia lesivo della dignità di un soggetto".

MUSULMANI E GAY CI IMPORRANNO COSA POSSIAMO DIRE O NON DIRE

La lista delle Ong che avranno il ruolo di controllare e denunciare eventuali comportamenti sospetti è lunghissima e comprende soggetti impegnati in prima linea su tutti i principali "fronti caldi" del momento: dall'islam e l'immigrazione, fino a rom, gay e gender. Tra le sigle convocate al tavolo di lavoro vi sono infatti Amnesty international, l'Unione forense per la tutela dei diritti umani, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite, la Comunità Sant' Egidio, l'Associazione 21 luglio, l'Unione delle comunità islamiche italiane, la Confederazione islamica italiana, la Comunità religiosa islamica italiana, il Centro islamico culturale d' Italia, Arcigay, Arcilesbica, Rete Lenford, circolo Mario Mieli, associazione Gaynet, circolo Pink di Verona, tutte organizzazioni accomunate dal fatto di essere fortemente sbilanciate a favore della loro specifica "causa politica".

Quanto sia dura e spietata l'odierna legge del "politicalmente corretto" lo ha sperimentato direttamente sulla propria pelle l'ingegnere Google James Damore silurato, pochi giorni fa, per aver osato sollevare alcuni dubbi riguardo le attuali politiche interne dell'azienda di Mountain View in materia di "gender gap".

L'imperdonabile colpa di Damore è stata quella di aver messo in circolazione, seppur in via riservata, un documento di dieci pagine nel quale invitava l'azienda a non ignorare, nelle politiche di inclusione e gestione del personale, il determinate fattore biologico. Secondo l'ormai ex dipendente Google, è infatti proprio nella naturale predisposizione biologica che va ricercata la spiegazione della presenza inferiore di donne rispetto agli uomini nell'industria tecnologica. A difenderlo, Damore ha chiamato l'avvocata indiana Harmect Dhillon che ha così espresso le ragioni del suo assistito: "Sono nata in India, sono una donna, certo credo che la diversità sia un valore per le aziende ma non mi piace la diversità in nome del politicalmente corretto, in cui finisci per punire persone che non hanno colpa. Anche gli uomini bianchi hanno i loro diritti" [leggi: I PREGIUDIZI E LA CENSURA IDEOLOGICA DI GOOGLE, clicca qui, N.d.BB].

CARATTERI DISTINTIVI

Due sembrano dunque essere i caratteri distintivi della nuova religione laica del "politicalmente corretto": relativismo e totalitarismo. Per quanto riguarda il primo aspetto, il credo "politically correct" è infatti intrinsecamente relativista in quanto esso è guidato ed "illuminato" non

Il tema centrale delle letture di questa domenica è la carità fraterna. San Paolo, nella seconda lettura, dice chiaramente: «Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge» (Rm 13,8). Egli insegna che i comandamenti da deciferare, e qualsiasi altro comandamento, «si ricapitola in questa parola: amerai il tuo prossimo come te stesso» (Rm 13,9). Da ciò si capisce che ogni peccato, ogni trasgressione ai Comandamenti di Dio, è una mancanza di carità. Questo vale anche per i Comandamenti della purezza, ovvero diversamente; al contrario, quando prevale l'egoismo, allora la nostra volontà si oppone a quella di Dio e noi decidiamo ciò che Dio proibisce. San Paolo conclude questa breve lettura affermando che «pienezza della Legge infatti è la carità» (Rm 13,10). Quando si parla di carità si parla sempre di una comunione di persone. Dio stesso è una Comunione di Persone: il Padre ama il Figlio, il Figlio ama il Padre, e l'Amore reciproco tra il Padre e il Figlio è lo Spirito Santo. Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito Santo è Dio, e, insieme, le tre divine Persone sono l'unico vero Dio. Le creature umane, create a sua immagine e somiglianza, devono riflettere questa Comunione divina. Per tale motivo, la prima cosa che Dio chiede alle sue creature d'amore reciproco. Gesù, nel brano del Vangelo di oggi, afferma con autorità: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20). Dove regna la carità, la vita in comune si trasforma in un Paradiso anticipato, e Gesù rimane tra di noi; ma, dove trionfa l'egoismo, l'esistenza umana preannuncia l'eterna perdizione.

1 - LE 12 REGOLE DEL BUON POLEMISTA
Come affrontare un dibattito televisivo... ma anche più semplicemente il colloquio a favore del gender (se ad ascoltare ci sono anche altre persone) di Cesare Cavalleri
In questi tempi di polemiche, elettorali e non, in cui si notano gravi cadute di stile, argomentazioni arruffate, battute spuntate e divagazioni fuori luogo, non è forse inutile ricordare le dodici regole del buon polemist, ambasciatore del suo paese presso l'Onesco.
Che tutti, più o meno, sostengano in questo periodo, davanti ad un pubblico e tutti, più o meno, sostengano in questo periodo, davanti ad un pubblico
(1) NON PRETENDERE DI CONVERTIRE L'AVVERSARIO
Questa, infatti, è una possibilità talmente remota, che è meglio non metterla in conto. Senza dimenticare, peraltro, che per le strane simbiosi che spesso sorgono nelle discussioni, può succedere che anche i più esperti possono restare affascinati dagli avversari.
(2) ATTENDERSI ALL'ORDINE DEL GIORNO
Chi definisce gli argomenti e stabilisce le priorità, è già sulla buona strada. Riportare l'avversario sul terreno specifico della discussione, è sempre una mossa vincente.
(3) RIVOLGERSI IN PRIMO LUOGO A CHI È GIÀ CONVINTO
Rivolgersi a chi è già convinto, lungi dall'essere un'attività superflua, è qualcosa di vitale. Rafforzare nell'impegno, corroborare chi è già dalla propria parte, è essenziale. Inoltre non c'è niente di peggio che vedere la propria posizione mal rappresentata da chi sta discutendo.
(4) BUON SENSO, PACATEZZA E MISURA
Non dimenticare mai i neutrali: quasi invariabilmente, sono l'immensa maggioranza. Sembrava ovvio, ma spesso una polemica si riduce a un confronto specialistico tra avversari, controproducente per i neutrali e gli indecisi, che si lasciano più facilmente convincere dal buon senso, dalla pacatezza, dalla misura.
(5) ARGOMENTAZIONI VALIDE PER TUTTI
Tenere presente che, almeno potenzialmente, ci si rivolge ad un pubblico composto. Ciò comporta una certa genericità delle argomentazioni, che però è l'unico modo per raggiungere un pubblico eterogeneo.
(6) RIPETERE MOLTE VOLTE LE STESSHE COSE
Quando si ha un buon argomento, non stancarsi di ribadirlo. C'è sempre

9 - OMELIA XXIII DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 18,15-20)
Se ti ascolterà avanti guadagnato il tuo fratello
da il settimana di Padre Pio, (omelia per il 10 settembre 2017)
nel profondo del mare" (Matteo 18,6).
(Benedetta Frigero, La Nuova Bussola Quotidiana, 24-08-2017)
Fonte: Gender Watch News, 05/09/2017

preziosa, rivestendo un ruolo delicato e fondamentale ai fini della costruzione e della conquista del necessario consenso politico. A tale riguardo, uno degli obiettivi primari delle lobbies e dei principali attori impegnati nell'arena politica è quello di facilitare e "addomesticare" tale processo, promuovendo un discorso "politicalmente corretto", ossia ideologicamente "sterilizzato", il più possibile allineato a quelli che sono i particolari obiettivi dell'azione politica.

In tale scenario, tuttavia, se lo spazio "reale" è saldamente in mano ai cani da guardia del "politically correct", sempre pronti ad azzannare ed aggredire chiunque si azzardi a dissentire o ad avanzare dubbi riguardo la bontà e veridicità del programma o della proposta politica di turno, non è così per lo spazio "virtuale" dove le infinite maglie della rete rendono molto più difficile mettere la museruola alle tante voci provenienti dalla vasta galassia di siti internet, social network, forum e community varie.

A cercare di risolvere tale sempre più "scomodo" impasse, come riportato dal quotidiano "La Verità" in un articolo del 25 agosto, ci ha pensato niente di meno che il nostro ministro della Giustizia Andrea Orlando, il quale ha fatto sapere di avere dato vita ad un tavolo di lavoro con 51 organizzazioni non governative con il compito di monitorare e vigilare l'informazione in rete.

CONDANNARE I CONTENUTI D'ODIO... CIOÈ?

Alla base dell'iniziativa vi è il Codice di condotta europeo sull'illecito incitamento all'odio online, presentato dalla "Commissione Europea" lo scorso 31 maggio sulla base di un accordo stipulato su impulso di Italia e Germania, con i principali provider del web, Facebook, Microsoft, Twitter e Youtube, al fine di "esaminare le segnalazioni riguardanti forme illegali di incitamento all'odio nei servizi da loro offerti, in modo da poter rimuovere tali contenuti o disabilitarne l'accesso".

Sempre all'interno dell'accordo, rende noto il ministro in una lettera pubblicata sul sito "Byoblu", "è previsto che le aziende informatiche si adoperino per rafforzare i partenariati con organizzazioni della società civile, per incoraggiare la segnalazione dei contenuti d'odio e per fornire formazione sulle migliori pratiche per lottare contro la retorica d'odio".

Ma è soprattutto a livello nazionale che il progetto promosso dal ministro Orlando fa discutere, nonché indignare, per il fatto di avere costituito un tavolo di lavoro a "senso unico" che mette preventivamente alla porta tutti coloro non in linea con il dogma del "politicalmente corretto" contemporaneo: "A livello nazionale, spiega infatti Orlando, abbiamo avviato un tavolo di lavoro con le organizzazioni non governative per una strategia contro i discorsi d'odio online. Lo scopo che ci prefiggiamo con questo tavolo è quella di stimolare la nascita di un soggetto, non pubblico e non statale che, in alleanza con le piattaforme, possa costruire efficaci contronarrative rispetto alla propaganda d'odio. Questo il lavoro che si sta facendo per fare in modo che, accanto alle istituzioni e a integrazione della

quello che compiamo con la nostra iniziativa, quello che è presente dentro e fuori di noi, è cristiana. I cristiani possono vantarsi solo della croce. Non sarà certo la nostra bellezza a convincere nessuno, perché noi non siamo affatto belli, solo Cristo è bello, e i santi, quelli che lo lasciano agire in loro, ne possono acchiappare qualche molecola di bellezza.
Fonte: Blog di Costanza Miriano, 01/09/2017

7 - LA PARADOSSALE STORIA DELLA BIMBA CRISTIANA AFFIDATA A UNA FAMIGLIA MUSULMANA... E INTANTO IN INGHILTERRA OPERANO 85 TRIBUNALI ISLAMICI

In tutta Europa il timore di essere bollati come islamofobi o razzisti impedisce il rispetto della legalità e copre i responsabili della violenza contro le donne
di Matteo Borghi

Da culla del diritto e della libertà individuale a tempio del politically correct. Del caso della bambina cristiana affidata a una famiglia islamica integralista si è già detto [vedi nota alla fine dell'articolo, N.d.BB]. Sebbene non sappiamo di preciso quali siano state le ragioni che hanno spinto gli assistenti sociali inglesi a questa scelta ma il timore che si sia trattato di una forma di ossequio alla "religione" del politicamente corretto è piuttosto fondato. Anche perché, tempo fa, sempre i servizi sociali inglesi sono stati protagonisti di un fatto ancor più grave, certamente ricollegabile a questo principio.

DITTATURA GAY

Come riporta il Daily Mail, nel 2007 "una coppia omosessuale è stata lasciata libera di abusare sessualmente ragazzi vulnerabili sotto la loro custodia dal momento che gli assistenti sociali temevano di essere accusati di discriminazione". Nonostante le ripetute segnalazioni da parte dei genitori cui era stato tolto l'affido, nessuno ha mosso un dito e Craig Faunch e Ian Wathey, la prima coppia gay affidataria del Wakefield (West Yorkshire), ha ottenuto l'affido di ben 18 bambini in appena 15 mesi. Un numero impressionante così come il numero degli abusi: almeno quattro quelli accertati, su minori di età compresa fra gli 8 e i 14 anni. Secondo la charity Kidscape gli assistenti sociali avrebbero permesso al politically correct di sorpassare il "common sense". Frasi che trovano perfetta corrispondenza con le dichiarazioni di un pentito membro della commissione che si era occupata delle adozioni: "Continuavo a pensare: sono omofobo? Ho pregiudizi? [...] invece di pormi questa semplice domanda: "Stanno davvero abusando dei bambini?". Secondo la commissione d'inchiesta, infatti, i servizi sociali avrebbero fatto di Faunch e Wathey una "coppia trofeo".

DITTATURA MUSULMANA

Questa dozzina di regole può migliorare l'abilità dell'aspirante CONCLUSIONE

contro, è sempre efficace e divertente. tattica di accettare le premesse dell'avversario, per poi voltarle. dall'interno, per averlo fiancheggiato. La vecchia versione superficiale o barzellettistica. Questo è il motivo, per cui i più efficaci anticomunisti sono coloro che conoscono il comunismo. Lo sosteneva già John Stuart Mill che chi conosce soltanto la propria posizione, in realtà non la conosce bene. È fondamentale capire esattamente la posizione dell'avversario qual essa veramente è, non in una

12) CONOSCERE BENE L'AVVERSARIO

al momento opportuno. argomenti. È saggio tenere in serbo qualche buona ragione, da far valere. Imitare l'iceberg, cioè non mettere sul tappeto tutti in una volta i propri

11) NON USARE SUBITO TUTTI GLI ARGOMENTI

smascherata in un secondo momento. malafede, bisogna controbattere gli argomenti: la malafede, semmai, verrà. ma non incidono sulla solidità degli argomenti. Anche se sostenuti in Non invischiarvi in discussioni sulle intenzioni dell'avversario, anziché

10) CONCENTRARI SUGLI ARGOMENTI, NON SULLE INTENZIONI DELL'AVVERSARIO

non coincidono con la propria posizione ideologica. Anche nelle opere di Marx si può trovare una frase favorevole al libero mercato.

9) CITARE LE FONTI DELL'AVVERSARIO

Se si fa una citazione autorevole, ricorre preferibilmente a fonti che sull'argomentazione principale. la discussione sull'interpretazione dell'aneddoto anziché. È sempre opportuno fare degli esempi, ma l'aneddoto storico può. Storiche

8) MASSIMA CAUTELA CON GLI ESEMPI E LE ANALOGIE

non strettamente necessarie, specificando il tempo a discutere di particolari secondari.

7) NON AGGIUNGERE ARGOMENTAZIONI NON NECESSARIE O PARTICOLARI SECONDARI

qualcuno che ascolta per la prima volta, ed è sempre bene ricondurre le discussioni ai punti fondamentali.

è giusto o sbagliato per ogni uomo: se seguire la legge naturale o se più. Bisogna partire da ciò che sostiene tale diritto, sottolineando cosa. Ciò significa che difendere il diritto di educazione dei genitori non basta prende le parti dell'insegnante che dice ai piccoli che il sesso è flessibile. scendalizzarsi se poi lo Stato si oppone ad un genitore o se una scuola appartiene ad un altro, pena l'infelicità della persona, non è possibile vero il fatto che si nasce con un sesso, ma che si può e si deve poter

Stato contro la discriminazione. agosto la scuola ha preso le parti dell'insegnante citando le leggi dello

andare a scuola vestito da femmina. Ma, nonostante alcune proteste, il 21 tipo ha domandato di iniziare il compagno celebrato dall'insegnante e di bambino che prima ad ora non aveva mai menzionato questioni di questo

Concili, ha dichiarato: "Molte bambine sono tornate a casa dai genitori in letteralmente terrorizzate. Jonathan Keller, membro del California Family alle proteste delle famiglie e emerso che i piccoli sono tornati a casa bagno vestito da bambina e chiamandolo con un nome femminile. Grazie 5 anni di considerarlo una donna. Di fronte a tutti lo ha fatto uscire dal fatto di nuovo leva sul suo diritto all'educazione. Ancora peggio quanto spingerci oltre il diritto alla salute del figlio. Ma la madre, in appello, ha interesse il bene disinteressato del figlio) e che questo diritto non può

suppondo che il genitore sia colui che ha più probabilmente come unico all'educazione (da sempre garantito per proteggere i piccoli dallo Stato, La motivazione del giudice e della scuola contro il diritto dei genitori. Basti pensare alla donna americana ricorsa in appello all'inizio di agosto, dopo che una scuola del Minnesota, senza il suo consenso, aveva avviato. Besti pensare anche mettendoli contro le loro stesse famiglie. le unghie da un martellamento che vuole ingannare i piccoli, rendendoli bambini siano dati di fatto banali ed evidenti, oggi bisogna diffenderli con programmi e uno scandalo da debellare. Perciò, sebbene quelli descritti dai sono più bravi nel farsi belle". Ovvio? No, secondo i conduttori del sono migliori a comandare", mentre un'altra sostiene che le "femmine sessuate era molto alta. Una bimba risponde, ad esempio, che "i bambini dell'indottrinamento dei produttori la loro percezione della differenza i 23 alunni di 7 anni rispondendo ai test iniziale dimostrano che prima elementari inglesi. Eppure la violenza è svelata immediatamente, quando bambini essere liberi dal gender?" in cui si fanno esperimenti nelle classi un programma intitolato "Non più bambini e bambine: possono i nostri contro il bullismo, lo chiarisce bene la scelta della Bbc di mandare in onda nascondere quello che realmente si insegna durante i corsi all'attività o Ma che ogni tabù sia caduto e che non si cerchi nemmeno più di

La stessa sottomissione al politically correct si nota nella questione delle corti islamiche che applicano la Sharia. Un articolo sul Daily Mail riporta numerose inquietanti storie di donne, come quella di una ragazza ventenne il cui marito viaggia spesso in Tunisia dove ha diverse altre mogli e che - rivoltasi al ministro del culto Suhaib Hasan - non ha ottenuto altro che una grassa risata. Oppure quella di una donna trentenne il cui marito è fuggito in Bangladesh per sposare un'altra donna, sottraendole 38mila sterline. La reazione del tribunale religioso? Un elogio della poligamia.

E sono solo due dei moltissimi casi citati nero su bianco in un rapporto di 200 pagine (dal titolo Choosing Sharia, scegliere la Sharia) della studiosa olandese Machteld Zee che nel 2013 ha avuto accesso per tre giorni a due delle 85 corti islamiche del Regno Unito, generalmente adiacenti alle rispettive moschee. Uno di questi giudici, Sheikh Haitham Al Haddad, ha dichiarato pubblicamente che "non si può mettere in discussione un uomo che picchia la moglie, perché è una cosa che riguarda il loro rapporto di coppia". Lo stesso giudice, in un articolo su un blog radicale, di Osama Bin Laden ha scritto: "È morto come un musulmano e come stabilisce la nostra fede entrerà in paradiso come tutti gli islamici, al contrario degli infedeli".

Per queste dichiarazioni pubbliche nessuna azione giudiziaria è stata presa nei suoi confronti e i tribunali della Sharia continuano ad operare come strumento parallelo ai tribunali civili riconosciuti dalla legge. Ciò accade nonostante le proteste di numerose sigle per i diritti umani e femminili e l'interessamento diretto dell'allora Ministro dell'Interno, oggi Primo Ministro, Theresa May che aveva promesso la revisione dei tribunali islamici per assicurarsi che rispettassero i "valori britannici". L'unico risultato è stata un'indagine della Camera dei Comuni, condotta nel novembre 2016, che non ha però portato ad alcun cambiamento concreto. Troppo grande, forse anche per i parlamentari, la paura di essere giudicati islamofobi dai teologi del politicamente corretto.

Nota di BastaBugie: Riccardo Cascioli nell'articolo sottostante dal titolo "Immigrazione e islam, l'Europa si è già arresa e parte della Chiesa è già pronta alla sottomissione" rivela che il timore di essere bollati come islamofobi o razzisti impedisce il rispetto della legalità e copre i responsabili delle violenze sessuali, in Italia come in Inghilterra e in Germania. Ma c'è anche un processo culturale di islamizzazione - con la attiva complicità di cattolici - che passa attraverso l'accettazione di concetti e luoghi comuni che demonizzano la civiltà occidentale e vagheggiano un islam 'ideale' come soluzione.

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 31 agosto 2017:

A Londra ci voleva un giudice musulmano, Khatun Sapnara, per rovesciare la decisione del municipio che aveva affidato una bambina cristiana di 5 anni in sequenza a due famiglie musulmane radicali. Ora la bambina è stata affidata ai nonni ma resta lo sconcerto per decisioni che

costruttivo è quindi una pratica che uno scout domina alla perfezione quando inizia la sua vita lavorativa.

8) È GENEROSO

"Dare" e "condividere" sono i verbi più presenti nella vita scout. L'acqua che resta in una borraccia non è del suo proprietario, ma di chi ne ha più bisogno, e un educatore può arrivare a investire 1.000 ore all'anno come volontario, dedicate a educare i bambini ad essere persone migliori.

9) LOTTA CONTRO L'INGIUSTIZIA

Con il motto "Lascia il mondo migliore di come lo hai trovato", la pedagogia scout si basa sul fatto che i bambini siano capaci di comprendere e mettere in pratica il proprio potenziale per migliorare l'ambiente che li circonda, affrontando con coraggio le sfide che si presentano e non guardando dall'altra parte di fronte alle ingiustizie, ma agendo per cambiare la situazione.

10) È UNA PERSONA "CON RISORSE"

Ha una profonda esperienza nel dinamizzare riunioni, inventarsi un gioco per risolvere un conflitto, parlare in pubblico o localizzare l'impresa più economica per l'affitto dei pullmini. È dinamico e audace, ed è abituato a risolvere problemi di diverse forme e dimensioni.

CONCLUSIONE

Non sono forse capacità che tutti cerchiamo nelle persone che inseriamo nella nostra équipe di lavoro?

- Se sei stato scout ed educatore scout, inseriscilo nel tuo CV e dillo nelle interviste di lavoro

- Se cerchi talento, non perdere di vista i vantaggi competitivi di uno scout

- Se sei madre o padre e vuoi educare i tuoi figli con capacità tanto essenziali, iscriviti tuo figlio agli scout, anche se questo comporta alzarsi all'alba il sabato.

L'affidabilità di questi principi è proporzionale al numero di anni come scout, e aumenta in modo significativo se si è stati educatori scout.

Fonte: Aleteia, 16 settembre 2016

5 - GRAZIE AD ANDREA ORLANDO, MINISTRO DELLA GIUSTIZIA, MUSULMANI E GAY CI IMPORRANNO COSA POSSIAMO DIRE O NON DIRE

Il ministro ha dato vita ad un tavolo di lavoro con 51 ong con il compito di vigilare l'informazione in internet: indovinate quali sono queste organizzazioni!

di Rodolfo de Mattei

Nell'odierna era della comunicazione l'informazione è una merce

LA BBC INSEGNA AI BAMBI CHE POSSONO SCEGLIERE IL SESSO (Gender Watch News, 26/07/2017) pot parlare di discriminazione... In buona sostanza l'Unione europea ha finanziato la crescita delle lobby LGBT affinché i loro attivisti siano più preparati e facciano rete tra loro. Olanda, Danimarca, Portogallo... formazione ed empowerment del/le volontari/e, ha fatto tappa in Austria, Get Equal Empowerment per LGBT Activism, finanziato per circa 5 mila euro dal programma Erasmus+, che ha permesso dal giugno 2016 ad oggi la realizzazione di 33 trasferire in altri Paesi europei di 22 volontari in America (Massachusetts) da sei anni con la famiglia in riferimento all'incenerimento dei bambini spinti a credere di appartenere al sesso opposto a quello di nascita. E poi mi spiega di un conoscente separato dalla moglie il cui figlio giocava con le bambole. "Ad un certo punto il padre gli ha detto: "Come, significa che sei una bambina". E così ha iniziato a ritirarsi a casa e come fosse una femmina". Il piccolo, ormai cresciuto, ora sostiene che "a 18 anni farò l'operazione chirurgica". Eppure, ha continuato l'italiano, "anche il mio terzo figlio giocava con le bambole. E allora?". E allora? Conferma la crescita di un fenomeno tra i più abominevoli agli occhi di Dio, perché oltre a sovvertire la sua creazione l'idee l'innocenza spingendo i piccoli a pensare a questioni relative alla sessualità (cosa molto gradita agli sponsor della pedofilia), sono i numeri del mondo anglosassone. Basti a pensarci che quest'anno in Gran Bretagna ben 87 bambini si sono rivolti alle cliniche che tratterebbero i disturbi legati alla propria identità, mentre 4 anni fa (agli aborti dello sdoganamento di questa ideologia) erano meno di 20. Chris McGovern, ex consigliere del ministero dell'Educazione, commentando l'impenata, ha spiegato che "si tratta di un'industria in cui la gente fa carriera incoraggiando i bambini a mettere in discussione il proprio sesso in età in cui dovrebbero essere lasciati liberi di essere e vivere da semplici bambini". Si sa infatti che questo non è un problema dei piccoli se non quando lo diventa per gli adulti, che ormai parlano ai bambini dell'identità sessuale come se di una libera scelta. I casi di confusione patologica dei bimbi sono sempre stati minimi, circoscrivibili e nominalmente curabili, diversamente da oggi in cui l'ideologia fa il plagia fino a creare ferti profondi, incrementando così i numeri come sta accadendo nei paesi anglosassoni: "Quando gli insegnanti sollecitano la questione (la menzogna dell'identità sessuale libera, ndr) i bambini possono confondersi, rimanere male o restare traumatizzati", ha continuato McGovern. Anche la femminista inglese Joanna Williams ha denunciato il sistema vigente in cui "si incoraggiano anche i bambini più piccoli persino a mettere in discussione il loro essere veramente maschi o femmine".

Non si vuole molto a capire lo scopo del "reddito d'inclusione" appena varato dal governo Gentiloni. Gli italiani sono ormai "scatati", infatti sui social circola questo semplice promemoria: ad aprile 2014 viene approvato il Bonus degli 80 euro - a maggio c'erano le elezioni europee; a novembre 2016 arriva il Bonus Giovani di 500 euro e a gennaio 2018 ci saranno le elezioni. Insomma è campagna elettorale. Il Pd continua con la politica delle manovre-elettorali, fatta però con i soldi dei cittadini. Paga sempre l'Inclusione. Il lancio del "reddito d'inclusione" dovrebbe servire anche ad attuare l'indignazione degli italiani per l'annunciata legge sullo "ius soli", un'altra "sola" volta per mettere il cappello sui volti degli stranieri diventati cittadini italiani. Questa almeno è la "percezione" degli italiani. Me lo ha fatto capire una lettrice, una brava signora che tira avanti con fatica dovendo mantenere la famiglia. Mi scrive: "Sarebbe interessante far notare ai nostri contatori di butale... che il reddito di inclusione, se venisse equiparato al costo giornaliero di un immigrato, dovrebbe essere di 1050 euro mensili. Sono 12.600 euro l'anno. A me farebbero comodo. Che dice? Italiani cittadini di serie B". La signora, che pure è una donna educata e anche colta, non sa trattenere l'indignazione: "Il reddito di inclusione è una grandissima presa per il culo degli italiani... giusto le briciole per far passare lo ius sola ed evitare la guerra civile. Ma siamo già in piena guerra civile. Non se ne accorge nessuno?". In effetti - se ci si riflette - il ragionamento della signora è sensato. Proviamo a mettere in fila alcune cifre partendo da quelle complessive: per il "reddito di inclusione", di cui in realtà usufruisce solo un terzo delle famiglie che hanno un reddito inferiore alla soglia di povertà, è stanziato

Il reddito d'inclusione? Quasi nulla rispetto a quanto lo Stato spende per ogni immigrato: 1.050 euro mensili, 12.600 euro l'anno di Antonio Socci

2 - LA DISCRIMINAZIONE CONTRO GLI ITALIANI, CITTADINI DI SERIE B IN PATRIA Il reddito d'inclusione? Quasi nulla rispetto a quanto lo Stato spende per ogni immigrato: 1.050 euro mensili, 12.600 euro l'anno di Antonio Socci

Fonte: Avvenire, 21/11/2007

polemica. Ma prima di applicare questi o altri accorgimenti, è bene accertarsi se la propria posizione è effettivamente difendibile dal punto di vista intellettuale, morale, ed eventualmente politico. Essere dalla parte del bene e della verità non garantisce il successo, ma, a parità di circostanze, certamente aiuta.

il rispetto dell'altro come valore trasversale. Sa montare una tenda o organizzare un campo estivo per 200 bambini in modo volontario. La formazione negli scout è per natura cooperativa e per progetti.

2) È CREATIVO

Trova da molti anni soluzioni creative a situazioni avverse. Ha dovuto improvvisare tetti di fronte a tempeste improvvise, inventarsi un gioco di vichinghi che motivi 100 bambini per 15 giorni o organizzare una campagna di raccolta fondi per coprire le spese di un campo di lavoro in Siria.

3) RISPETTA LA SUA SCALA DI VALORI E LA SUA PAROLA

È abituato a programmare e a svolgere attività basate sui valori scout, che hanno un contesto ben definito (qualcosa come il "codice etico" a cui ci riferiamo nel mondo professionale). Questo suscita in lui la necessità di credere ai progetti di cui fa parte e di allinearli ai suoi interessi e alle sue passioni. La verità, la nobiltà, la giustizia, la solidarietà e il rispetto per la parola data sono valori inamovibili.

4) SA GUIDARE ED ESSERE GUIDATO

Fin da quando ha 6 anni prende decisioni e lavora a vari progetti contemporaneamente. In alcuni di questi guida, in altri è guidato dai suoi compagni. Quando guida lo fa con consenso e fiducia, mettendosi nei panni degli altri ed essendo coerente nelle sue decisioni. Quando viene guidato lavora in équipe con rispetto, promuovendo il consenso e la coesione.

5) È EMPATICO

Come in un'azienda, in un gruppo scout convivono bambini e bambine di tutti i tipi, di età, capacità e interessi diversi. L'empatia gioca un ruolo essenziale per la convivenza e l'aiuto reciproco. Uno scout ha imparato che non tutti devono portare lo stesso peso nello zaino, ma che questo si distribuisce in base alle capacità di ciascuno, o che l'escursione migliore non è quella che arriva più in alto, ma quella che è alla portata di tutto il gruppo.

6) VALORIZZA LO SFORZO

Fin da piccoli, le attività della vita scout, molto legate alla natura, devono essere indirizzate perché si impari a superarsi anche quando si crede di non avere più le forze neanche per compiere un altro passo, a sorridere davanti alle difficoltà e a sforzarsi per raggiungere tutto quello che ci si propone.

7) SA PORSI DEGLI OBIETTIVI E VALUTARLI

Fin dai 6 anni, lo scout fa pratica nel proporre degli obiettivi, sia personali che di équipe, per poi valutarli e ricevere la valutazione altrui. Il feedback

sono espressione di una resa culturale a una identità forte quale quella costituita dalla presenza islamica.

Non si tratta di un episodio isolato ma l'ultimo di una lunga sequenza. Basti pensare che appena due settimane fa, sempre in Inghilterra, si è dovuta dimettere e anche scusare pubblicamente il ministro "ombra" per le uguaglianze, la laburista Sarah Champion, per aver scritto un articolo in cui esplicitava il problema posto da alcuni gruppi nazionali (pachistani in testa) in fatto di violenze sessuali contro le ragazze bianche. L'articolo, che citava dati ufficiali, partiva dal gravissimo caso di Rotherham - peraltro la circoscrizione di cui la Champion è rappresentante - dove per anni ragazze bianche sono state abusate da gruppi di giovani pachistani senza poter denunciare il fatto per evitare accuse di razzismo. La Champion si dilungava poi sul recente caso di Newcastle dove 700 donne hanno subito aggressioni a sfondo sessuale da 18 giovani nati in Gran Bretagna ma di origine pachistana, indiana, bengalese, iraniana, turca.

Stiamo parlando di centinaia di giovani donne molestate e violentate, e parliamo soltanto di due casi venuti alla ribalta, ma per l'opinione pubblica britannica lo scandalo è indicare la provenienza culturale degli aguzzini. In piccolo è ciò che sta accadendo in questi giorni in Italia a proposito dello stupro della ragazza polacca a Rimini da parte di quattro maghrebini. È vero che purtroppo a commettere le violenze sessuali sono anche italiani, ma è irresponsabile non considerare il fatto che c'è un contesto sociale e culturale che rende la massiccia presenza di uomini giovani provenienti dai paesi africani un vero e proprio pericolo. E i fatti lo dimostrano: oltre all'Inghilterra basti pensare a quanto accaduto a Colonia e altre città tedesche nel Capodanno 2016, o ai numeri di violenze sessuali in rapido aumento nei paesi nord-europei.

Il rischio di essere accusati di islamofobia o razzismo fa sì che tutti i crimini del genere passino sotto silenzio. Anche le gravi violenze domestiche all'interno delle stesse famiglie islamiche, come denuncia l'Associazione delle donne marocchine in Italia (Acmid): «Si trovano spesso giudici che concedono attenuanti o addirittura assolvono perché parlano di fattore culturale», ci ha detto Souad Sbai, presidente dell'Acmid.

C'è un generale clima di impunità che rende certe presenze ancora più aggressive. Basti pensare alla vicenda degli sgomberi a Roma; oppure a quanto accaduto l'altro giorno a Parma, dove il conducente di un autobus di linea è stato selvaggiamente picchiato da un gruppo di giovani neri che non volevano spostarsi dalla piazzola di transito del bus. «Tanto a noi non fanno niente», urlava uno di loro, una frase sentita mille altre volte. Ovvio che poi nella popolazione a un certo punto possa scattare la reazione.

Ma non ci sono soltanto i fatti di cronaca. Stiamo assistendo a una islamizzazione strisciante, che ormai abbraccia anche il mondo cattolico, a causa di un malinteso dialogo che assume per buona e indiscutibile la visione parziale che viene da voci islamiche, che peraltro sono spesso emanazione o vicine alla Fratellanza musulmana.

È così che, ad esempio, sono sempre più emarginate le testimonianze

quest'anno 1 miliardo e 700 milioni di euro. Mentre - secondo il Documento Programmatico di bilancio presentato nell'aprile scorso - il governo ritiene che nel 2017 le spese per il soccorso e l'accoglienza dei migranti possano salire fino a 4,6 miliardi di euro, che sarebbe un miliardo in più rispetto a quanto si è speso nel 2016 (da "Il Sole 24 ore", 17 aprile 2017). Dunque - se la matematica non è un'opinione - il governo spende, per gli stranieri che accoglie e mantiene, quasi tre volte più di quanto spende per le famiglie italiane più povere. E i soldi che lo Stato spende per i migranti vengono anche dalle tasse pagate dagli italiani più indigenti. Il calcolo personale fatto dalla mia lettrice è plausibile: il costo del migrante è di 35 euro al giorno per un adulto, 45 euro per i minorenni che effettivamente fanno 1050 euro mensili per un adulto e 1350 per un minore (è il costo del mantenimento del migrante, non uno stipendio di spese quotidiane). Mentre al povero italiano vanno 190 euro mensili, al massimo per 18 mesi. La differenza tra 1050 euro mensili e 190 euro mensili è alquanto vistosa ed è difficile che la gente non se ne accorga. È chiaro che se c'è una discriminazione e contro gli italiani. Va pure detto che in realtà i costi complessivi dell'emigrazione, per l'Italia, non sono neanche quantificabili completamente, perché si dovrebbero considerare molti altri aspetti, ma resta il fatto che le spese per i migranti dello Stato italiano sono molto alte, assai di più di quanto spenda per il cosiddetto "reddito di inclusione" dei nostri indigenti. CITTADINI DI SERIE B IN CASA LORO. Dunque gli italiani sono davvero cittadini di serie B in casa loro. Le menti illuminate dicono che è aberrante mettere in contrapposizione i poveri (cioè gli italiani poveri con i poveri migranti) e aggringono - assumendone - che così si fomenta il razzismo. Ma la coerenza è nei fatti perché la coperta è sempre quella: se la si tira da una parte si scopre quell'altra. Lo fa capire efficacemente Milena Gabanelli che non è certo una leghista: «Le anime belle parlano di frontiere aperte, ignorando che la frontiera aperta significa fine del sistema del welfare. E' questo che vogliamo?». La sinistra si rifiuta sempre di fare i conti con la realtà. Preferisce vivere in quel mondo dell'ideologia, che fa rima con ipocrisia e con demagogia. buoni e illuminati si predica accoglienza, ma si spediscono i migranti nella "disperata periferia romana" del Tiburtino III e non a Capalbio o al quartiere Prati (trattando poi da xenofoba o razzista la "plebe" dei quartieri popolati che deve convivere con situazioni pesantissime). Va anche detto che l'assistenzialismo del "reddito di inclusione" (peraltro estivo) non risolve la povertà.

8 - TRUMP NOMINA UN GAY COME AMBASCIATORE USA IN GERMANIA. Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gay): Letame su Dante e la Chiesa. Soldi UE per attivismo LGBT. La Bbc insegna ai bimbi che possono scegliere il sesso da Gender Watch News, 05/09/2017. Si chiama Richard Grenell (nella foto) ed è stato il portavoce Usa all'Onu dal 2001 al 2008. Ora è stato nominato ambasciatore in Germania. Ha fatto coming out nel 1999 con una lettera indirizzata ai propri genitori: «Vi scrivo per dirvi che sono gay e cristiano». Come dire che uno è ambientalista e a favore dello sterminio delle balene. E' di fede pentecostale ed ogni settimana, insieme al suo compagno, si reca al culto domenicale. Ha dato il proprio appoggio al riconoscimento del "matrimonio" omosessuale. In questa decisione dell'amministrazione Trump sono evidenti le contropartite gay-friendly presenti nel gruppo di lavoro del presidente appoggiato Trump in campagna elettorale. Nota di Bastabugie: ecco altre notizie dal gatto mondo gay (sempre meno gay). LEFAME SU DANTE E LA CHIESA. «Divina» è un testo teatrale dell'omosessuale Alessandro Fulin che oggi verrebbe presentato sul palco del Gay Village. Di cosa si tratta? Lasciamo la penna al Corriere: si tratta di una "Commedia, ambientata nel 2009 con un Papa Katzinger rivoluzionario capace di annunciare al mondo che il Purgatorio non esiste. Saputa la notizia Dante si precipita di nuovo nell'Oltretomba per sbrigliare la questione e riscrivere il poema. Ma dove metterci ora gli invidiosi? Gli accidiosi? Fulin-Alighieri spedisce Paolo Malatesta nella stessa bottega degli Abba, Farmata degli Uberti con Liz Taylor, e scopre che dopo sette secoli l'amore per Beatrice si è appannato». Quale commento conservatore e bacchettono: questo è uno spettacolo volto a dissacrare sia il sommo poeta che i dogmi cattolici, poi l'amore angelico e i peccatori di ogni epoca. Siamo alle solite: la zona scarico letame sulla Chiesa è infinita, per le critiche all'omosessualità e invece divieto d'accesso. (Gender Watch News, 21/07/2017) SOLDI UE PER ATTIVISMO LGBT. Riforniamo parte di un comunicato stampa dell'Arcigay: «Si è tenuto lo scorso week-end (22 e 23 Luglio) a Bologna l'evento finale del progetto

di quei cattolici del Medio Oriente che raccontano la persecuzione che subiscono e avvertono del pericolo mortale della penetrazione islamica attraverso l'immigrazione e non solo. Non è per alzare muri, ma il dialogo, oltre alla coscienza della propria identità, implica una reale conoscenza dell'altro. Non ci si può fabbricare una immagine ideale dell'altro, il risveglio sarà traumatico. Eppure ci sono concetti che stanno passando, anche nel mondo cattolico, che sono molto discutibili e che spianano la strada non alla conoscenza dell'islam, ma a una lenta islamizzazione. Bisognerebbe almeno avere il coraggio di paragonare questi concetti con la realtà. Eccone alcuni:

1) I TERRORISTI NON C'ENTRANO CON IL VERO ISLAM

Ovviamente non tutti i musulmani sono potenziali terroristi, anzi i terroristi propriamente detti sono pochi rispetto alla popolazione islamica. Eppure sappiamo benissimo che il terrorismo prospera grazie a un molto più diffuso estremismo che ne è il brodo di coltura. Abbiamo più volte presentato i risultati di accurati sondaggi che rivelano come nei paesi islamici ci sia una stragrande maggioranza della popolazione che simpatizza per l'Isis, così come tra i musulmani in Europa è molto ampia l'omertà a difesa degli elementi più radicalizzati. Del resto l'estremismo islamico si è diffuso in Europa grazie ai pesanti finanziamenti delle ricche monarchie del Golfo. E come non riconoscere che i metodi di governo dello Stato Islamico non sono così diversi da quelli degli altri regimi islamici che vi confinano, pur se li combattono?

2) IL CORANO HA GRANDE CONSIDERAZIONE PER I CRISTIANI

Recentemente abbiamo ascoltato al Meeting di Rimini il professore Mohammad Sammak, libanese fortemente impegnato nel dialogo islamo-cristiano, offrire una visione del cristianesimo nel Corano assolutamente idilliaca. I musulmani hanno grande devozione per Gesù e Maria, per la Bibbia, grande rispetto per la Chiesa e per tutti i cristiani a cominciare dai sacerdoti. Sammak, di cui non discutiamo la buona fede nel dialogo, ha tenuto a precisare che questa è l'unica vera realtà del Corano: «Il mio non è un punto di vista, ma ciò che dice il Corano», ha affermato con forza. Peccato che ci sono tanti altri dotti islamici che potrebbero dire cose molto diverse, l'islam non ha una autorità unica da tutti riconosciuta. E se ciò che dice Sammak fosse vero, come mai non c'è un solo Stato islamico - neanche in Asia - dove i cristiani sono trattati come cittadini alla pari dei musulmani? E come mai nelle attuali persecuzioni contro i cristiani sono proprio i paesi islamici a primeggiare? In un vero dialogo si può porre questa domanda senza passare per islamofobi (concetto peraltro inventato proprio dai Fratelli musulmani per tappare la bocca e facilitare l'islamizzazione dei paesi occidentali)?

3) I TERRORISTI NON SONO RELIGIOSI, MA DISPERATI PER IL VUOTO DELLA SOCIETÀ

In questi tempi si leggono tante interpretazioni sociologiche del terrorismo islamista in Europa. È vero che molti terroristi sono stranieri di seconda o terza generazione, è anche vero che la radicalizzazione riguarda soprattutto

a

forse non conoscono i detti di Lenin, e di certo neanche quelli di san Paolo. Ma il sistema lo conoscono, anche perché ha sempre funzionato.

Vedi ad esempio il parroco di Trezzano, che pur non conoscendo le frasi di Lenin, ha subito calato le braghe al diktat dell'Anpi: niente Povia, e scusate tanto se mi sono permesso. E dire che la parrocchia di intitolata a San Lorenzo Martire, il quale preferì morire sulla graticola pur di non obbedire al diktat imperiale. D'ora in poi suggeriamo un'altra intitolazione: sant'Abbondio prete.

Il 23 settembre la «voglia di futuro» dei giovani parrochiani sarà meglio interpretata, che so, da Gianni Morandi o Antonello Venditti. I quali artisti hanno il vantaggio di non essere «divisivi». E' vero, hanno settant'anni, ma che vuoi che sia rispetto al quieto vivere? Postilla per Giuseppe Povia: tranquillo, per dieci spettatori del genere che perdi ne guadagni cento d'altra stoffa.

Nota di BastaBugie: l'Anpi chiede la cancellazione di un concerto di Povia. Nel seguente video il cantante risponde per le rime

<https://www.youtube.com/watch?v=R0NzjjD88RY>

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 01/09/2017

4 - DIECI RAGIONI PER ASSUMERE UNO SCOUT

Dinamico e audace, è abituato a risolvere problemi, lavorare in gruppo, ubbidire o comandare a seconda delle esigenze, rispetta la parola data, sa porsi obiettivi di Roberta Sciamplio

Il successo del metodo scout è più che verificato. Da quando il suo fondatore, il militare britannico Robert Baden-Powell, volle applicare i valori cristiani - lui era cristiano - attraverso una metodologia formativa per i giovani, questa proposta non ha fatto che crescere.

Ora la rivista Forbes, una delle pubblicazioni più prestigiose su impresa ed economia, ha pubblicato ad opera di Ana Sáenz de Miera, direttrice in Spagna e Portogallo dell'associazione Ashoka, un articolo in cui spiega perché è consigliabile assumere una persona che è stata scout.

In Spagna e Catalogna, le Guide e Scout d'Europa sviluppano quest'opera con lo stesso zelo del fondatore del movimento, seguendo le regole scout a favore della formazione trasversale della persona - fisica, mentale e spirituale.

Ecco le 10 caratteristiche che secondo Forbes rendono uno scout un valore aggiunto per l'impresa e la società in cui vive.

1) SA LAVORARE IN ÉQUIPE

Può avere anche 15 anni di esperienza di lavoro in équipe, sempre con

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 31/08/2017

al mondo. Ed è così che pian piano ci sottomettiamo. se la cattolica - soprattutto dai sensi di colpa - non avesse più nulla da dire nostra civiltà. Invece si è tentata a queste tesi, come fantomatiche «identità del nuovo mondo» che dovrebbero sostituire la informazioni con la storia, che si ragionasse sulle implicazioni di queste affermazioni implicherebbe che da parte cattolica si confrontassero certe e politica». Che un intellettuale islamico parli così è anche normale ma corruzione dello spirito, prima ancora che dalla corruzione economica del nuovo mondo», «stete il raggio di speranza di società sbrigate dalla agli immigrati di non integrarsi, ma di interagire perché «stete l'identità Per questo in un editoriale del 7 gennaio 2017 su Avventure, Farouq chiede solo prodotto ruberte, violenze e soprusi.

ad emergere e tutti stiamo meglio visto che la nostra civiltà cristiana ha si mette e sempre tutta colpa nostra. Congenenza: aiutiamo il vero islam del «Islam». Insomma, la colpa del terrorismo è del colonialismo, come la tipo di modernità usa la violenza che possiamo trovare in alcuni testi sacri stessa modernità è stata poi usata dalle dittature nei paesi arabi. Questo Un grande problema. Alla fonte del quale non c'è il Corano ma il tipo che in una intervista al TgCom24 del 12 gennaio 2015 diceva testualmente: «Questa tesi si salda però con quella di intellettuali islamici come Farouq, ambienti.

esprimiamo le nostre colpe. E una tesi tanto falsa quanto diffusa in certi 500 anni di invasioni, massacrì, ruberte». Quindi non lamentiamoci, storia ci presenterebbe: «Questa situazione l'abbiamo creata noi attraverso situazione di immigrazione - con tutto quel che ne segue - e al centro che la saggiata allievo di don Lorenzo Milani, in cui si attribuisce l'attuale l'editoriale apparso su Avventure il 29 agosto a firma Francesco Gesualdi, diversi intellettuali cattolici di stampo terzomondista. Basterebbe leggere e letteratura araba all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, sia vicini al mondo cattolico, come il professor Wael Farouq, docente di lingua Su questo concetto concordano sia alcuni esponenti musulmani molto OCCIDENTALI.

4) L'ISLAMISMO È IL FRUTTO DELLA VIOLENZA DEI PAESI TURGONI

contro la follia non sono anche cinesi, filippini e così via? a farsi esplodere, ad andare a combattere la guerra santa in Siria, a lanciare generazione con tutto quel che ne segue e comune a tante etnie, come mai fare una domanda: siccome la condizione di stranieri di seconda, terza cresciute in moschea. Tutto vero, per carità. Però ci si dovrebbe anche favorire l'estremismo religioso, magari di persone che non sono neanche, c'entrerebbe nulla, e solo la disperazione, il vuoto in cui vivono che genitori e stranieri nei paesi in cui vivono. Ecco quindi che l'islam non giovani che vivono conflitti di identità, stranieri nel paese di origine dei

diventato «chi non obbedisce non mangia». I fazzoletti non a caso rossi di san Paolo, «chi non lavora non mangia», da allora in avanti sarebbe Cioè, come nel caso di Povia, non lavora. Diceva Lenin che l'afortista emarginato (se non peggio, se insiste).

loro slogan con le buone o con le cattive, e chi non è d'accordo viene coi «valori» difesi dall'Anpi. Eh, i giacobini fanno così: impongono i per quanto riguarda la divisione, per forza: basta non essere d'accordo. «formazione dichiaratamente neofascista» a cui Povia sarebbe «legato». Non posso sapere tutto, perciò i lettori mi perdonino se non so qual sia la figura profondamente divisiva su molteplici temi».

formazione dichiaratamente neofascista, il cantautore rappresenta una s'intende). Il suddetto Povia Giuseppe, «oltre ad essere legato ad una stigmatizzato unilateralmente come «ospite non gradito» (ai «partigiani», aveva perciò intanto di rimando a casa Giuseppe Povia, cantautore, vacanzazioni: che spreco di partigiani. Per voce del suo presidente dichiarato, boh. L'Anpi scende in campo anche a favore della L'unità del nostro Paese? Non sapvo che Povia fosse un secessionista problematiche relative alle vaccinazioni».

«città» - la solidarietà, l'accoglienza, l'unità del nostro Paese e delle stesse politicamente corretto, cioè ai «valori» della sinistra, che sarebbero - col fazzoletto rosso si regge a vigilanza democratica, s'intende) del da detto stop. Infatti, sepoli i fascisti e i nazisti storici, oggi l'Associazione momento che la storia dei partigiani ha doppiato la boa dei settant'anni), «genere» sia per «nazionale» e non, come sarebbe corretto, per «mipoli», dal Però l'Anpi, l'associazione dei nipoti dei partigiani (anche se quella non vuol dire niente.

futuro», che come slogan ha molto yéyé ma, come quasi tutti gli slogan, è stato invitato dalla parrocchia in una serata dal titolo «Giugno trezzese». Era Naviolo, in quel di Milano, nell'ambito dell'«Autunno trezzese». Era Il cantautore Povia si sarebbe dovuto esibire il 23 settembre a Trezzano sul

di Rino Cammilleri

cattive (VIDEO: Povia contrattaca)

Il giacobini fanno così, impongono i loro slogan con le buone o con le ANNUNTA IL CONCERTO DI POVIA

3 - I (NIPOTI DEI) PARTIGIANI ALZANO LA VOCE E IL PARROCO

dei suoi. Libero, 01/09/2017

Ma più del crollo del reddito degli italiani, il Pd si preoccupa del crollo che, peraltro, sia scritta nell'articolo della Costituzione).

proprio lavoro, che è anche la cosa che ciascuno dignitosamente chiede (e sistema produttivo così che si abbia la possibilità di mantenersi col Si devono fare scelte di politica economica che sostengano il nostro Lo Stato deve affrontarla anzitutto facilitando chi crea lavoro e ricchezza.

b